Anno XI N. 250 — Udine, Venerdì 2 novembre 1888 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 23
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Gli articoli sugli abusi del clero
e le proposte del senatore Canonico

La voluminosa relazione della commissione senatoriale sul nuovo codice penale comprende pure l'esame dei singoli famigerati articoli sui pretesi *abusi del clero*. Ne fu incaricato il senatore Tancredi Canonico, il quale propone alcune modificazioni, la cui maggiore o minore importanza risulterà dal confronto del testo colla correzione.

Il primo articolo, sul clero, del progetto zanardelliano dice così:

173. Il ministro di un culto, che, nell'esercizio delle sue funzioni, pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità, è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille.

Il senatore propone che si sostituisca la parola «biasimo» alla parola «censura» e si modifichi così: «E' punito colla detenzione fino ad otto mesi e colla multa sino a lire 1200.»

174. Il ministro di un culto, che, abusando della forza morale derivante dal suo ministero, eccita a disconoscere le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti delle autorità, od a trasgredire altrimenti i doveri verso la patria o quelli inerenti ad un pubblico ufficio, ovvero pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie, è punito con la detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione perpetua o temporanea del beneficio ecclesiastico.

Il Canonico dice sembrare alla commissione inesatta l'espressione «pregiudica i legittimi interessi patrimoniali o turba la pace delle famiglie.» Osserva potersi ferire gli intereressi privati e turbare la pace delle famiglie anche con azioni per se stesse giuste e legittime. Conviene quindi precisare gli atti ingiusti e perciò punibili, da cui il pregiudizio e il perturbamento potrebbero derivare. Il relatore qualifica pure di *vaghe* ed *inesatte* le espressioni «disconoscere le istituzioni e i doveri verso la patria.» Il riconoscimento può essere un atto interno, e la patria esprime un concetto morale e di sentimento, anzichè un sentimento giuridico, quindi dovendosi sostituire nell'articolo l'indicazione dei fatti concreti a cui il legislatore volle alludere, propone un nuovo articolo 174 così redatto: «Il ministro di un culto che, abusando della sua qualità, eccita al disprezzo o alla disobbedienza delle istituzioni o delle leggi dello Stato o degli atti dell'autorità, ovvero a trasgredire i doveri inerenti ad un pubblico ufficio e servizio, è punito colla detenzione da sei mesi a tre anni, con multa da lire 500 a 3000 e colla interdizione perpetua o temporanea del beneficio ecclesiastico. Soggiace alle stesse pene il ministro di un culto che costringa od induca taluno ad atti o dichiarazioni contro le leggi dello Stato od in pregiudizio dei diritti in virtù di esse acquistati.»

175. Il ministro di un culto, che esercita atti di culto esterno in opposizione a provvedimenti del Governo, è punito con la detenzione fino a tre mesi e con multa da lire 50 a 1500.

Circa questo articolo la commissione osserva che, in forza dell'art. 16 la legge guarentisce lo Stato e rinunzia ad impedire ai ministri del culto non muniti del *placet* o *exequatur* l'esercizio del ministero sacro e può privarlo soltanto delle temporalità. Quindi l'articolo del codice può riferirsi soltanto ad atti del culto fuori della Chiesa ed in tal caso dovrebbesi rilegarli fra le contravvenzioni.

176. Il ministro di un culto, che nell'esercizio o con abuso del suo ministero, commette qualsiasi reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso aumentata da un sesto ad un terzo, salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge.

Per riguardo a questo articolo la commissione, opinando non sia più il caso di parlare d'abusi già contemplati nell'articolo 173, propone di togliere le parole «o con abuso» e sostituire la parola «delitto» alla parola «reato» per tenere la uniformità di linguaggio ed escludere le contravvenzioni. Il guardasigilli Zanardelli ha già dichiarato di non essere alieno dall'accettare queste modificazioni.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Mentre in Italia si briga a scristianizzare le scuole, in Germania invece il ministro del culto raccomanda pubblicamente *libri scolastici confessionali*, convenienti alla rispettiva scuola confessionale, epperò furono introdotti libri scolastici cattolici nelle scuole cattoliche; evangelici nelle scuole evangeliche. Nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* trovasi appunto una raccomandazione, fatta dal ministro del culto in Prussia, Gossler. Ed eccone il come. La nobiltà germanica aveva pregato il ministro di introdurre, nelle scuole popolari e superiori, istruzioni di economia sociale. A questa domanda il Gossler diede la seguente risposta, che merita considerazione per molti riguardi:

„Riconosco sinceramente essere compito della scuola popolare lo spiegare, per quanto il comporta l'intelligenza dei fanciulli, i principii costitutivi dell'ordine sociale, tanto necessarii alla vita, alla moralità e all'economia, ma credo di dover osservare che non ritengo opportuno farne un oggetto speciale. Imperocchè dei 4339729 fanciulli che frequentano le scuole (secondo la statistica 1 marzo dell'anno 1882), 2,512,320 frequentano scuole pubbliche composte soltanto di una classe o due, le quali classi perciò sono troppo numerose ed anche irregolarmente frequentate. Ora, in tali circostanze, una scuola può a mala pena conseguire *il suo compito principale l'educazione religioso-morale della gioventù.* Ma non si potrebbe introdurla neppure nelle scuole di 6 classi, come sono quelle delle grandi città. Del resto quando la gioventù è bene educata, e *sempre più confirmata nel sentimento religioso*, nell'amore alla patria, e in tutte quelle pratiche cognizioni che sono indispensabili a guadagnarsi il vitto, ha pure il mezzo efficace per bene amministrare. Che si cerchi poi di ottenere e si ottengano i fini voluti dall'aristocrazia apparisce dall'ordinanza governativa sulle scuole popolari, fatta il 19 agosto 1878, ove essi non sono punto trascurati. E affinchè se ne persuadano presento loro... anche *una copia del libro di lettura per le scuole cattoliche,* e possano vedere come i buoni *libri scolastici di lettura corrispondono in sostanza al fine che ha di mira l'istruzione sull'economia sociale*„.

Che cosa dice il nostro ministro Boselli intorno a questa lettera del suo collega *prussiano?..*

Utili confessioni

E' così raro che intorno a certi argomenti la verità si faccia strada nella stampa liberale, che ogni qual volta in essa se ne scorga la traccia, non deve lasciarsi passare inosservata.

Ora è la *Perseveranza* che ci somministra questo esempio quanto raro altrettanto lodevole, col proclamare che la questione romana «per tutti non sarà risoluta, se non quando la Curia romana avrà accet-

9 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Questa è la sorte che lo attende, difatti, disse tranquillamente Quirk, giacchè io dubito che il poveraccio possa indennizzarci immediatamente dell'arretrato.

— Vorrei veder anche questa! riprese Titmouse; no, no!.. io voglio che paghi tutto e subito!

— Calma, calma, caro signore! disse Gammon. Lasciateci fare e siate sicuro che noi condurremo le cose colla maggiore possibile celerità.

— Ma io non ho il becco d'un quattrino, e sto per trovarmi senza impiego... replicò Titmouse corrucciato. No, no, no, non voglio attendere dell'altro. Ho bisogno di danaro... Del resto io son ben deciso di non tornare al magazzino.

— Se voi volete accettare i nostri consigli... disse Quirk.

— Cioè.., resta a vedersi; interruppe Titmouse, che cominciava a diventare impertinente.

— In ogni caso, riprese Quirk con gravità, noi vi consigliamo, per diversi motivi, a conservare il vostro impiego e nulla cambiare, per ora, in ordine alle vostre abitudini.

— Come!.. volete che io, con diecimila sterline di rendita, continui ad essere lo schiavo di quel Tag-Rag?

— Voi non le avete ancora, caro signore, codeste diecimila sterline di rendita, osservò Quirk con un sorriso di mal augurio.

— Che!... se voi ne dubitaste, disse Titmouse, non vi sareste tanto affrettati ad immischiarvi negli affari miei!... Voi non me la darete ad intendere... Ed io, ve lo ripeto, non voglio aspettare. Se voi non siete disposti ad agire immediatamente... me ne dispiace, ma mi rivolgerò ad altri.

Oh! se Titmouse avesse osservato gli sguardi che i tre soci si scambiarono udendolo parlare con tanta assurdità, ingratitudine ed insolenza, quanto se ne sarebbe amaramente pentito!

Pochi istanti erano bastati per metter a nudo la bassa e viziosa natura di quel giovane così umile dianzi e strisciante.

— Così che, o signori, riprese egli dopo breve silenzio, voi intendete che assolutamente io ritorni presso quel cane di Tag-Rag... Ebbene! io vi ammiro, in parola di onore....

— Nello stato di agitazione in cui siete, o signore, disse Quirk, sarebbe inutile discutere più a lungo con voi.

— Ah! gli è in codesto tono che voi la prendete? gridò Titmouse afferrando il suo cappello; ebbene, buona sera! Da domani, io mi rivolgerò ad uno dei primi *uomini d'affari* di Londra.

Pronunciate queste parole in tono arrogante e quasi minaccioso, Titmouse si calcò in testa il cappello, aperse la porta ed uscì con passo precipitato.

— Vedeste mai un somaro di tal fatta? disse Quirk disgustato volgendosi verso Snap.

— Un mendicante a cavallo! rispose quest'ultimo.

— Ed ecco, riprese Quirk, ecco un brutto fantoccio che, nello stato d'animo in cui si trova, può rovesciare il nostro laborioso edifizio da capo a fondo!

— Qual perdita sarebbe pel nostro uffizio! esclamò Snap.

— Il male è fatto, disse Gammon, non pensiamo più ad altro che a ripararlo... Voi mancate di prudenza, signor Quirk, ma, dopo tutto, io non dispero di venir a capo della cosa... Prima di tutto io vo' a rintracciare questo bel tipo ed a ricondurlo qui ad ogni costo...

Ciò detto, Gammon uscì in fretta.

Appena Titmouse aveva lasciato l'*ufficio*, comprese va mente l'errore che aveva commesso. Egli aveva minacciato quei signori di riccorrere ad altri... ma a chi?... Che fare? Egli era a questo punto delle sue riflessioni; quando sentì una mano porgli dolcemente sulla spalla. Titmouse si volse con vivacità e riconobbe Gammon che affabilmente gli disse:

— Malinteso o no, io non voglio più essere vostro cliente.

— Ciò riguarda voi solo, disse Gammon; voi siete libero di agire come meglio vi aggrada.

— Grazie del vostro permesso! replicò Titmouse in tono ironico.

— Però, riprese freddamente Gammon, io vengo a dirvi che, pur rinunziando a codesto affare che ci costò tante indagini e tanto danaro, noi non nutriremo contro di voi alcun rancore. Buona sera adunque, signor Titmouse, e buona fortuna!

— Permettete, caro signore, disse Titmouse prendendo il braccio di Gammon che accennava a tornarsene indietro; permettete... ancora una parola... Io ammetto di essere stato un po' vivo...

— Noi ve ne scusiamo di gran cuore, signorino caro.

— E se voi volete continuare ad occuparvi dell'affare..... riprese Titmouse spaventato di vedere Gammon allontanarsi.

— I vostri interessi non potrebbero essere certamente in migliori mani, caro signor Titmouse... e forse saremmo riusciti a vincere gli ostacoli che avvolgono tutta quest'impresa...

— Come?... voi sareste!... gridò Titmouse... Non siete voi dunque sicuri di riuscire?...

Gammon aveva trionfato di Titmouse e, dopo poche altre parole, le ricondusse all'*ufficio* sottomesso, scoraggiato e dispostissimo a sottoscrivere ciecamente alle più dure condizioni.

— Signori, disse Gammon rientrando con Titmouse nel gabinetto di lavoro in cui i suoi socii lo attendevano con una certa ansietà; ecco il sig. Titmouse che mi ha pregato di presentarvi le sue scuse. Egli ci prega del pari di riannodare *secolui* e *di* riprendere i penosi lavori che avevamo intrapresi nel suo interesse. Confidando nella sottomissione del signor Titmouse, permettete o signori che alle sue io unisca le mie istanze.

— Oh! sì, signori, disse Titmouse, io prometto di ubbidirvi in tutto e per tutto.

— Poichè è così, rispose Quirk dopo un momento di riflessione ed in tono glaciale, può darsi che noi ci risolviamo a ripigliare le nostre relazioni con voi. Passate all'ufficio domani alla medesima ora; avrete la nostra risposta definitiva. Buona sera, signore.

— Buona sera, signore, ripeterono Gammon e Snap riconducendo Titmouse fino alla porta dell'appartamento.

(Continua).

tato esplicitamente o implicitamente la condizione che le è stata fatta. »

Dunque la *Perseveranza* è d' accordo con noi che quando gli organi del partito liberale ricantano su tutti i toni la questione romana risoluta e sepolta per sempre, o s' ingannano grossolanamente, o, ciò che sembra più probabile, cercano di trarre altrui nell' errore con le loro menzogne. Dunque rimane stabilito che la questione romana non potrà dirsi veramente risoluta prima d'allora che la Santa Sede abbia riconosciuti e sanzionati gli odiosi attentati commessi contro di lei e dei suoi diritti dalla rivoluzione.

Ci dispiace soltanto che la *Perseveranza* ed i suoi amici in questo caso dovrebbero attendere un pezzo!

UN TENTATIVO FALLITO

Da Roma al *Giorno* di Firenze scrivono quanto segue:

Eccovi un fatterello di cui vi garantisco l'autenticità. Il principe Enrico, fratello dell' imperatore di Germania, partendo da Roma si è recato a Vienna, sotto l'apparente pretesto di andare a ringraziare l' imperatore d'Austria perchè l'aveva nominato capitano di Corvetta nella marina austriaca. In realtà però il principe aveva una missione che gli era stata confidata dal fratello dietro le conferenze che si erano tenute al Quirinale e alla Consulta tra Crispi, il conte di Bismarck e altri consiglieri dell' imperatore.

Una sera al Quirinale vennero a discorso della visita dell' imperatore d'Austria e delle cause che l'avevano fin qui impedita. Io non posso narrarvi dei particolari sulla conversazione e voi comprenderete il mio riserbo. Al domani ora un discorrere fra Crispi, Bismarck ed altri dignitari e la conclusione fu che il principe Enrico si sarebbe recato a Vienna per tentare di rompere ciò che si dicono scrupoli della Corte imperiale.

Infatti il fratello dell' imperatore Guglielmo trovandosi al pranzo di Corte dato in suo onore, si mise a narrare le feste di Roma, dell'esercito italiano ed infine volle anche parlare del Papa, della visita fatta a lui, cercando di dimostrare la libertà di cui gode e come la sua posizione non lasci nulla a desiderare. Intanto che il principe parlava, un silenzio glaciale si fece in tutta la tavola, nessuno dimostrando di badare a lui. La cosa stava per convertirsi in un vero scandalo, quando l'imperatore Francesco Giuseppe fu lesto ad intervenire interrogando il principe in altre cose, e deviando la conversazione. Il principe ha dovuto comprendere la mortificazione.

Credo che l'on. Crispi sia stato informato del fatto, ma si cerca di conservare il silenzio ».

ITALIA

Carrara — *Tre milioni di marmo.* — Scrivono da Carrara: Monteverde e Sacconi stanno qui studiando le diverse qualità di marmi, pel gran monumento di Vittorio Emanuele in Roma.

Il marmo necessario si dice s' avvicini ai 15 mila metri cubi, del costo approssimativo di tre milioni.

In una cava della località chiamata Fantiscritti, venne già estratto un blocco di oltre sessantamila palmi, la cui spesa di escavazione supera le 25 mila lire.

Roma — *Crollo.* — Leggiamo nell'*Osser. rom.* del 19 ottobre:

« Le conseguenze della fretta con cui furono compiuti alcuni lavori in occasione della venuta a Roma dell' imperatore di Germania e sopratutto le conseguenze della baraonda che ha regnato in Campidoglio in quei giorni, e degli appalti dati alla cieca e senza le dovute garanzie, cominciano a manifestarsi.

L'altra sera alle 7 pom. crollava improvvisamente una parte del viadotto, che dal palazzo dell' ambasciata austriaca in piazza Venezia, conduceva tempo addietro all' exconvento di Aracoeli, e precisamente dove ora si sta costruendo il monumento al re Vittorio Emanuele. Nel momento del crollo, disgraziatamente passavano il presso i seguenti individui: Iacurti Giuseppe, d' anni 21 dal Salcito (Campobasso) cocchiere; Barcucci Filippo, d'anni 41, pittore romano; Del Pretè Rosa, d' anni 49, cameriera di Carsoli; Gentili Luigi, d'anni 29, di Farnese (Roma); i quali investiti dalle macerie, riportarono tutti delle contusioni, fortunatamente di non grave entità. Avvertiti del disastro, accorsero sul luogo vigili, guardie di P. S. e di città, carabinieri, ed altri funzionari. Venne formato un cordone per impedire il transito del pubblico, e mentre ciò si disponeva, crollò pure una parte del tetto e del muro attiguo, gettando le macerie a grande distanza, in modo che ne venne colpita gravemente anche una guardia di città.

Per evitare altre probabili disgrazie per la caduta di altro muro, fu dai vigili sollecitamente costruito uno steccato all' intorno onde impedire alla gente di avvicinarsi. Quest'oggi verrà demolita tutta quella località ».

ESTERO

Francia — *Un nuovo fucile.* — Telegrafano da Saint-Etienne che sarebbe stato presentato al ministero della guerra, un nuovo fucile a ripetizione, che sembra costituisca un progresso considevole sul fucile Lebel.

Assicurasi che si tratterebbe di dotarne la fanteria di marina, in luogo del Kropacheck, riconosciuto difettoso.

Dicesi pure che la Russia adotterebbe questo fucile per le sue truppe, e che le fonderie ed acciaierie della marina a Saint-Chamond ne avrebbero già avuto l' ordinazione dal governo russo, per una cinquantina di milioni.

Russia — *Un nuovo cannone.* — La casa Krupp consegnerà quanto prima al governo russo un cannone da fortezza di 13 centimetri e mezzo.

Il cannone pesa 5241 *puds*. Con un proiettile in ferro fuso ogni colpo tirato viene a costare 210 rubli. Il proiettile è in acciaio e costa 840 rubli.

Cose di Casa e Varietà

La commemorazione dei fedeli defunti

Ieri ci fu gran concorso al nostro Cimitero per visitare le tombe degli amati estinti. Gran lusso di torcie e di fiori. Speriamo che fra tanti visitatori pochi sieno stati quelli che abbiano dimenticate le preci. Pur troppo la moda del giorno tira in tutto all'apparenza anzi che alla sostanza.

E' bello tributare onore ai nostri morti e con lampade e con fiori, ma ad essi giovano solo i Sacrifici e le preci. Preghiamo dunque per i poveri fedeli defunti.

***

Il *Giornale di Udine* a seguire la moda pubblicò un certo componimento sotto il titolo *« Poveri morti »* il quale disonora chi lo scrisse e l'organo che lo pubblica.

Poveri morti, davvero, se la commemorazione di essi s' arrestasse alle pagane e sciocche parole di certi cronisti!

***

Il giornale *Il Friuli* per la commemorazione di tutti i santi, fa ieri dello spirito alla protestante. Povero *Friuli* vuole entrare in teologia, vuol dar lezioni alla chiesa cattolica, vuol sentenziare sulle virtù dei santi, mentre dà a vedere di non sapere neppure la parte più elementare del catechismo. Lo invitiamo a studiare la *dottrina cristiana*.

Società cattolica di mutuo soccorso in Udine.

I socii componenti la società, domenica 4 novembre si raduneranno nella sala sopra la sacrestia, gentilmente concessa dal Rev. parr. di s. Cristoforo, in assemblea straordinaria, a norma dell'art. 24 lettera (*e*) per trattare varii argomenti d'intereresse sociale e per sentire il programma riguardo la festa da farsi, nel dì della benedizione del gonfalone.

Notizie religiose

Difficilmente potrassi dimenticare dagli abitanti di Mereto di Tomba la simpatica festa ivi celebrata nelle ore vespertine del giorno 28 ottobre u. s.

Si trattava di encaeniare una statua di Maria ausiliatrice benedetta da Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo, in sostituzione all'antica venerata sotto il titolo di *Madonna di Sterpo*, cui i secoli avean ridotta in polvere.

In mezzo alla vasta Chiesa parrocchiale pulitamente addobbata, ergevasi su apposito trono il devoto simulacro fra ghirlande di rose e gigli e ricoperto frattanto da un velo sino al *momento dell' inaugurazione*, a cui assistette una folla immensa di popolo accorso dai paesi circonvicini.

Si diè principio alla funzione intuonando il *Magnificat*, che venne proseguito in orchestra dai bravi *cantori di Bertiolo*; indi montò il pulpito il Rev.mo prefetto generale del nostro ven. seminario sac. Giuseppe Piccoli, e con accence e commoventi parole preparò l'assiepato uditorio all'atto solenne *dello scoprimento della sacra immagine*. — Al saluto da lui rivolto alla Vergine, appena ne fu levato il velo, s'aggiunse quello di un coro di fanciulle. Frattanto un gran numero di torcie circondavano l' immagine, le campane suonavano a festa; tuonavano i mortaretti e la banda suonava una marcia trionfale. Fu quello un momento di indescrivibile commozione tanto che dagli occhi di molti si vedeano sgorgare lagrime di tenerezza. La miracolosa immagine fu poscia portata processionalmente per le principali vie del paese e rientrati in Chiesa, il canto delle Litanie in musica pose termine alla sacra funzione.

E qui prima di finire credo doveroso di tributare un atto di ringraziamento, a nome del Rev. Parroco e dell'intera popolazione di Mereto, all'amatissimo nostro Arcivescovo, che di mezzo alle gravi e molteplici occupazioni della vasta arcidiocesi, sa farsi tutto a tutti e si degnò protrarre forse la sua partenza per Rosazzo, onde benedire la S. Immagine; — una parola di lode agli abitanti di Mereto che addimostrarono un lodevole e cristiano contegno durante tutta la *festa*, e, *colle loro* offerte vollero sostenerne la spesa — alla banda di Bertiolo che corrispose fedelmente e con piena soddisfazione del paese allo scopo per cui fu invitata, — al modesto quanto bravo artista sig. Bertoli Giovanni da Udine, che decorò il simulacro della Vergine, attenendosi in tutto alle leggi liturgiche, per cui la sua Madonna riuscì un capolavoro da gareggiare, anzi da superare, sotto qualche aspetto, le famose statue che ci vengono da Monaco di Baviera. — Un bravo di cuore finalmente anche al negoziante sig. Paolo Gaspardis, il quale alla gentilezza di modi, alla puntualità di servizio sa unire anche la mitezza nei prezzi degli arredi sacri, per cui i paesani coll' obolo del poverello e colle generose offerte del ricco, inaspettatamente in poche ore raunate, con uno dispendio relativamente mite, poterono abbellire la loro Chiesa anche dei damaschi.

Mereto, 1 novembre 1888. *P. G.*

Calendario scolastico

Come venne or ora tracciato dal ministero, dà motivo non soltanto a giuste lagnanze da parte dei cattolici, ma anche ad assennatissime censure da parte dei liberali.

Fra queste ultime ne piace recare, tutto chè meritevole in qualche punto delle nostre riserve, la seguente, che leviamo dall'*Italia*:

« E' curioso invero! Mentre nel nuovo calendario delle scuole secondarie è stabilita la festa del 9 gennaio in commemorazione della morte di Vittorio Emanuele, è stata levata la *vacanza* del *giorno* della commemorazione dei morti.

« Non sappiamo da quale concetto sia stato guidato a ciò il ministero della pubblica istruzione. Noi ci limitiamo ad osservare che se si voleva proprio limitare i giorni di vacanza, si poteva togliere un giorno alle gozzoviglie del Natale, o alle baldorie del Carnovale o alle giocondità pasquali, e rispettare quel giorno che tutti i popoli, tutte le religioni, da secoli, hanno consecrato alla santa e salutare commemorazione dei cari defunti.

« Se nel giorno dei morti i banchi delle scuole rimanessero deserti, chi potrebbe farne carico agli studenti, e *magari* ai professori? E' meglio credere a una dimenticanza che a deliberato proposito, poichè ciò sarebbe enorme; un culto pei morti l'hanno anche i selvaggi.

« No, non si educa distruggendo il mistico amore pei trapassati che l' uomo per sua natura nutre in cuore! »

Il calendario dei terremoti

Il professore Rodolfo Falb, noto come specialista in materia di terremoti, ha testè pubblicato un « Calendario dei terremoti per l'anno 1889 » (*Erdbebenkalender*).

A seconda della maggiore o minore probabilità che avvengano terremoti, i giorni vi sono divisi in tre categorie: *giorni critici* di primo, di secondo e terzo ordine.

Secondo le previsioni di questo Mathieu de la Drôme dei terremoti, i giorni critici di primo ordine saranno il 17 marzo, il 15 aprile, il 15 maggio, l' 11 agosto, il 9 settembre e il 23 novembre.

I giorni critici di II ordine: il 1° e il 31 gennaio, il 15 febbraio, il 31 marzo, il 12 giugno, il 31 luglio, il 25 settembre, il 9 ottobre e il 22 dicembre.

I giorni critici III ordine: il 17 gennaio, il 30 aprile, il 29 maggio, il 28 giugno, il 28 luglio, il 26 agosto, il 7 novembre e il 7 dicembre.

Nel calendario *non sono indicate* le località, nelle quali i terremoti dovrebbero manifestarsi.

Officio dei Fedeli Defunti

Alla cromotipografia Patronato è vendibile l' Officio pei Fedeli Defunti in buona carta e nitidi caratteri; prezzo cent. 15 la copia. Copie 50 lire 6 franco di posta.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest' anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio. Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

Diario Sacro

Sabato 3 novembre — s. Giusto m

BIBLIOGRAFIA

La Vergine, istoria della Madre di Dio *compilata dal canonico Domenico Foschia.* Udine, tipografia del Patronato, 1888.

E' un bel volume di 570 in sedicesimo. Questo libro sarà letto col vivo piacere da quanti amano (e che non ami chi è?) la santissima Vergine.

L'autore ha divisa l'opera in 5 parti.

Parte I. Grandezze di Maria in Dio nei secoli eterni.
» II. Grandezze di Maria nell' antico Testamento.
» III. Grandezze di Maria nella sua Vita mortale. — Questa parte è suddivisa in XXXIII capitoli.
» IV. Grandezze di Maria assunta in Cielo.
» V. Grandezze di Maria nei secoli cristiani.

L'opera riempie una lacuna e soddisfa a un vivissimo desiderio: è scritta in stile semplice, e presenta l' Eletta dell' Altissimo in tutti gli stadii della sua Vita. E' stato raccolto tutto ciò che di più importante si ritrova nelle Profezie, nel Vangelo, Scritti dei SS. Padri, Tradizioni in Oriente, Costumi degli Ebrei, e private Rivelazioni dei Santi.

Chi la legge, vede aprirsi d' innanzi agli occhi un vastissimo orizzonte: i profondi disegni di Dio nella Redenzione del genere umano, i misteri della vita povera, nascosta, addolorata di Gesù, Maria e Giuseppe, la gran scena del Calvario, le sette parole di Gesù agonizzante, la sua Risurrezione e Ascensione al Cielo, Maria che resta in terra per conforto degli Apostoli, la Gloria della sua Assunzione in Cielo, il suo amore pei figli di Adamo, e l'amorosa corrispondenza di questi ultimi sono presentati e dipinti con colori così vivi da rapire l'ammirazione e suscitare i più teneri affetti.

Le anime, che aspirano ad adornarsi delle più belle virtù, e ad unirsi più strettamente a Dio, troveranno in quest' opera non solo l'alimento di santi pensieri, ma altresì esempii ammirabili di quella vera e soda pietà, come pure apprenderanno per quali vie misteriose Dio conduce gli eletti che a Lui sono maggiormente cari.

Bologna, 8 aprile 1888

Preg.mo Sig. Cap. Susia

Mi compiaccio farle noto che oltre i felici risultati ottenuti per guarigioni di ferite, mediante la medicatura del suo Balsamo Indiano: sento il desiderio di portare a pubblica conoscenza che le guarigioni di scottature in genere, ed in ispecie quella dei 4 grado che riportò il bambino Bergonzoni Francesco di Bologna superò ogni aspettativa.

Firmato: CESARE CORSI
Medico cond. sanit. chirurgo di Bologna

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 1. Novembre.

Il Santo Padre ricevette in udienza privata il Teologo Domenico Tinetti, direttore dell'*Unità Cattolica*, il quale gli presentava una cospicua somma raccolta in quest'anno del Giubileo del Papa.

***

E' morto il cardinale Masotti, Prefetto della Congregazione dei Vescovi e Regolari.

***

Sembra confermata la notizia che Re Umberto andrà a Berlino dal 23 al 31 gennaio. Anzi vi ha chi dice che si aspetterebbe ad aprire la sessione parlamentare dopo il suo ritorno.

***

A seguito di tante giuste rimostranze, il ministro di pubblica istruzione autorizzò i prefetti ad accordare vacanza alle scuole il giorno 2 novembre per la ricorrenza della commemorazione dei defunti.

Un incendio al Quirinale.

Nella notte del 30 al 31 un incendio scoppiò nel Quirinale. Accorsero tosto autorità, soldati, carabinieri, vigili, ecc.

Il fuoco si era sviluppato verso la via del Quirinale, in un androne (con un gran portone murato), che serviva da magazzeno, con divisioni di legno, ove si riponevano mobili fuori d'uso, casse ed altri oggetti.

Ecco come si era avvertito il cominciar dell'incendio:

Pochi minuti dopo la mezzanotte, — telegrafano al *Corriere della Sera*, — Camillo Ferrero, impiegato al ministero degli esteri; Halninger, impiegato all'archivio di Stato, e Alibrandi, impiegato al ministero di agricoltura, attraversata la piazza del Quirinale, si fermavano innanzi al palazzo della Consulta, dove abita il Ferrero, quando avvertirono improvvisamente uno scoppio, seguito dal rumore di vetri che cadevan frantumati; quindi videro un chiarore interno dal portone del Quirinale che trovasi di fronte alla chiesa delle Sacramentate demolita per la venuta dell'imperatore, quello appunto che fu chiuso nel 1872. Corsero subito ad avvertire il soldato di guardia al portone principale di piazza del Quirinale; fu suonato il campanello e chiamato il portiere, essendo il portone chiuso.

Poco dopo fu aperto; entrati, videro un gran fumo venire da una porta situata a destra, corrispondente al portone murato. Il guardaportone diede al Halninger la chiave del locale dove è il campanello elettrico per chiamare i vigili, mentre Ferrero ed Alibrandi tentavano, spingendo, di atterrare la porta.

Accorsi due soldati e due caporali, riuscirono ad atterrare detta porta; ma una densissima nube di fumo li costrinse a retrocedere. Là dentro i mobili, le tappezzerie, gli oggetti fuori d'uso bruciavano.

Niuno sapeva come si fosse sviluppato l'incendio, che aveva acquistato proporzioni allarmanti. Il calore era tale che pareva d'essere alla bocca d'un forno.

I quattro militari si adoperarono a estrarre gli oggetti; intanto arrivava un maggiore del Commissariato che mandò a chiamare la truppa della prossima caserma di santa Caterina.

Arrivavano pure l'ispettore di pubblica sicurezza Bo, il vice-ispettore Salice con guardie in divisa e in borghese; poi intere squadre di carabinieri comandati dal capitano Moretti e dal tenente Magnoni.

Giunsero pure il questore Tonelli, il delegato Villa, l'ispettore Giungi, e Gioda capo di gabinetto del Questore.

Pare incredibile, ma con tanta acqua vicina, non si trovava l'acqua bisognevole. I pochi domestici e famigliari accorsi avevano perduto la testa, nulla capivano. Mancavano anche i secchi per prendere l'acqua dalla fontana, ricchissima d'acqua, di piazza del Quirinale. Poco dopo, si ricordarono che eranvi le pompe per incendi, e furono prese; ma i getti lanciati nel fuoco valevano poco.

A mezzanotte e tre quarti, finalmente, arrivarono i vigili, che hanno pure una caserma poco lontano, da tre diverse caserme. La cassetta di avviso non aveva funzionato. I vigili di piazza di Firenze accorsero perchè chiamati dalla Questura. I pompieri si posero all'opera.

Intanto erano giunti i corazzieri prendendo i secchi dalle stalle; si attivò il cordone dalla fontana della piazza fino all'interno del palazzo per alimentare le quattro macchinette collocate all'imboccatura del locale incendiato. Dirессero la manovra il tenente Suscipi e il comandante Anderlini.

Finalmente, giunse l'ingegnere Rossi della Casa reale che indicò ai vigili le bocche d'acqua situate nel cortile e che, prima, nessuno aveva saputo dire dove si trovassero. La baraonda e la confusione era giunta al colmo, e solo l'arrivo dell'ispettore Bo aveva segnato un principio di ordine relativo. Per una curiosa combinazione, tutti gli attrezzi da incendio di proprietà del palazzo reale trovavansi anch'essi nel locale incendiato. Le bocchette dell'acqua vennero spezzate dai militari con martelli. Subito si collocarono le bocchette e si cessò la catena con secchi. Salirono al piano superiore l'Arderlini, l'ingegnere Rossi e il capitano Moretti per accertarsi se lassù vi fosse pericolo.

Sopra il luogo incendiato, corrisponde il salone degli svizzeri, in fondo al quale è l'antica cappella, dove sono depositate le corone tolte alla tomba di Vittorio. Si constatò non esservi alcun pericolo perchè il pianterreno è a volta.

Arrivarono pure il prefetto ed il generale Pallavicini, comandante del corpo d'esercito. Gli altri parevano impazziti dalla disperazione. — Molti esclamavano: «Quando lo saprà il Re! che destino! che maledizione!»

Alle due, l'incendio era spento; e si cominciò la visita degli oggetti. Primo fu il baule della cameriera della regina, che doveva esser spedito oggi a Monza; poi tappezzerie costosissime e mobili di gran pregio tutto ridotto in carbone. Accanto al locale incendiato a sinistra è il deposito delle argenterie e bronzi; a destra il guardaroba degli staffieri.

La causa dell'incendio è ancora incerta. I commenti sul modo onde è custodito il Quirinale sono severi, gravi e giusti.

Lo Czar in pericolo.

Il treno che recava lo Czar e la Czarina lasciò Taranowka il 29 corr., e fuorviò fra Taranowka e Backi in una località ove la via passa sopra un profondo burrone.

I sovrani stavano facendo colazione nel vagone che serve da sala da pranzo. Allorchè il primo vagone fuorviò e si produsse un urto terribile.

I vagoni precipitarono sulle due parti della via.

Il vagone che serve da sala da pranzo restò nella via, ma sformato e divenne non riconoscibile. Solo il soffitto, che erasi rovesciato, protesse i viaggiatori.

I sovrani e la loro famiglia uscirono senza accidenti dai rottami del vagone. Tutti gli altri viaggiatori del detto vagone, pure salvi, ricevettero ferite leggere, eccetto l'aiutante Cheremetieff che fu ferito più gravemente.

La distruzione delle altre parti del treno fu accompagnata da diversi accidenti.

Il capitano di Stato Maggiore Bresch, un medico, un segretario, un prete, due corrieri, un cosacco, un cacciatore, cinque impiegati della ferrovia e sei soldati ferroviari rimasero uccisi. Altre 18 persone rimasero ferite.

La Czarina diede personalmente gli ordini per soccorrere i feriti. Il tempo era sdrucciolevole. L'imperatore rimase presso i morti ed i feriti e sul treno di riserva allorchè l'ultimo ferito fu posto sul treno sanitario.

I feriti furono trasportati a Karkoff ed i morti furono trasportati a Pietroburgo, la via essendo sbarrata in seguito al disastro.

Il treno che portava la famiglia imperiale ritornò fino a Losovaia. Colà fu celebrata una messa funebre per le vittime ed un servizio religioso per ringraziare Dio che preservò la vita ai superstiti.

Quindi l'imperatore invitò tutte le persone che si trovavano sul treno, compresi i domestici, a colazione nella sala della stazione.

Si procederà ad un'inchiesta ma è già certo che l'accidente non deve attribuirsi a colpa.

Fascio italiano.

Il *Messaggero*, dopo aver detto che i famigliari del Quirinale sostengono che la porta interna non fu aperta da tre giorni, scrive: «Ciò darebbe consistenza al sospetto che l'incendio possa essere criminoso, prodotto cioè da qualche materia esplodibile lanciata dalla strada dentro al portone murato per mezzo della ferriata che è nell'arco del portone stesso.» — La questura ha scoperto una fabbrica di monete false in una casa d'una via di Roma molto deserta, detta degli Scipioni. Tale via è nei paraggi dei Prati di Castello. — Cessò di vivere iermattina in Venezia, dopo lunghissima e crudele malattia, il cav. Carlo Pisani, direttore del giornale *La Venezia*. — Apprendiamo che la Camera di commercio di Savona ha deliberato di farsi iniziatrice presso le consorelle del regno di una petizione al Parlamento per la revoca o la modificazione della tassa di bollo per le cambiali che verrà ad inceppare maggiormente le transazioni commerciali e industriali, stante la sua gravezza.

Fascio estero.

La *National Zeitung* conferma che Guglielmo ha promesso al re di Grecia di visitarlo in autunno volendo assistere in Atene alle nozze del principe ereditario di Grecia. — A Parigi nel consiglio dei ministri, Freycinet fornì informazioni sulla situazione militare in Algeria, dicendo che le preoccupazioni che si poterono avere un momento dal lato dei Figuig sembrano interamente dissipate. Legrand parlò dei lavori dell'esposizione affermando che il numero raggiunto degli espositori nel 1889 è meno che nel 1878. La torre d'Eiffel ha raggiunto 178 metri d'altezza rimanendone da costruire 122. I lavori della torre saranno terminati alla fine di gennaio. — A Londra la sera del 31 u. s. al suono degli inni italiano o inglese fu chiusa la esposizione. — Ieri a Digne vi fu un violento terremoto. — Lo stato del re d'Olanda è peggiorato negli ultimi giorni. Non lascia quasi più il letto, mangia poco, soffre alla gola; però il re non è abbattuto. — La casa Cahen di Anversa ha pregato l'*Agenzia Havas* di annunziare che nel sacco postale contenente le lettere da Parigi dirette a Berlino il 26 ottobre, rubato in Germania, si trovavano molti valori italiani.

TELEGRAMMI

Parigi 1 — Carnot e Goblet indirizzarono oggi le felicitazioni allo czar e Giers.

Vienna 1 — L'imperatore e Kalnoky indirizzarono dispacci allo czar e a Giers, felicitando calorosamente lo czar per lo scampato pericolo.

Vienna 1 — Il *Fremdenblatt* rallegrasi che lo czar e la famiglia sieno scampati ad un pericolo per la Russia e l'Europa; lo czar governano i russi, come il più potente protettore della pace e degli amici della pace.

Londra 1 — Annunziasi che la società delle missioni d'Africa centrale è stata ufficialmente informata, che in seguito all'azione che il governo inglese intraprenderà sulla costa del Zanzibar contro i trafficanti di schiavi, è desiderabile che tutti gli europei abbandonino le stazioni dell'interno.

Simla 1 — La spedizione alla montagna Nera ritornerà all'India, lo scopo prefissosi essendosi raggiunto.

Atene 1 — Le illuminazioni dureranno tre giorni. E' riuscita bene la ritirata con le fiaccole. Il re ringraziò la folla immensa che faceva una ovazione.

Parigi 1 — Il *Gaulois* dice che Mirlbel, chiamato ieri a Parigi da Freycinet, dichiarò di non avere pronunciato la frase attribuitagli.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 5.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

2 novembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889 da L.	93.10 a L. 93.30
id. id. 1 luglio 1888 da L.	95.93 a L. 96.03
Rend. austr. in carta da F.	82.05 a F. 82.25
id. in argento da F.	82.40 a F. 82.65
Fior. eff. da L.	209.50 a L. 210.50
Banconote austr. da L.	209.50 a L. 210.50

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	760.8	759.9	757.6
Umidità relativa	57.	70	71
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione ...	—	S-E	0
Vento velocità chi. ..	0	1	4
Termom. centigrado ..	13.8	11.6	12.2

Temperatura mass. 20.3 — » min. 5.3 — Temperatura minima all'aperto — 7.4

Antonio Vittori *gerente responsabile*

PANCHI DA SCUOLA

SISTEMA MODERNO

PREMIATO DAI CONGRESSI PEDAGOGICI

Si vendono di seconda mano, usati, ma in ottimo stato. Ogni panco, con sedere unito, serve per due alunni.

Sono pure vendibili le relative cattedre per gli insegnanti, e cavalletti e tavole verniciate e rigate a prescrizioni per le scuole elementari.

Per l'acquisto rivolgersi all'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine, via della Posta n. 16.

Libreria del Patronato

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Calino p. Cesare — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pag. l'uno L. 15.

Teloni sac. Giov. M. — Un segreto per utilizzare il lavoro — L'arte di goder sempre nel lavoro — Due volumi (l'uno di pag. 240 e l'altro di pagine 260, in 8°) preziosi per le classi operaie e che meritano la maggior diffusione — Prezzo cent. 60 l'uno.

Leonis XIII Carmina — con versione italiana del prof. Geremia Brunelli edizione di lusso L. 10.

Tre inni di S. Santità Leone XIII — Con versione italiana del prof. Brunelli, ediz. diamante L. 1.

Nuova raccolta di casi che non sono casi. — Volumetto di pag. 176 cent. 37. Chi acquista 12 copie avrà la 13ª gratis.

Cenni storici sull'antico santuario della Madonna del Monte sopra Cividale del Friuli cent. 20.

La verità cattolica di fronte ai moderni errori del can. Giov. Reder L. 2.

L'inferno per mons. De Segur. Un vol. di pag. 200 cent. 35.

Rutar S. — Delle colonie slovene nel Friuli versione di D. G. T. — cent. 50

Schemi di Omelie per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G. L. 1.

Belli p. Ant. Filippo — Pratiche divote suggerite dalla cattolica religione per richiamare il cristiano a santificare se stesso ed una raccolta di canzonette spirituali ad uso delle sante Missioni, Volume di pagine 212 cent.

Il parrocchiano — Messa e vesperi per le domeniche e feste solenni, — leg. in tutta tela L. 1.

Il cantore di Chiesa provveduto nelle sacre funzioni — libretto per il popolo cent. 25.

Ufficio della B. Vergine e dei morti con altri salmi ed inni, leg. in tutta tela cent. 35.

Il S. S. Cuore di Gesù onorato da novene coll'aggiunta della coroncina al medesimo divin Cuore — cent. 10.

Massime eterne di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto cent. 20.

Fiori di devote preghiere, stampato con caratteri grandi cent. 40.

Tutti i moduli per fabbricerie, registro-cassa, registro entrata-uscita ecc.

Oleografie — Via Crucis — Immagini di Santi — Simboli — Corone — Crocifissi ecc. ecc.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato, *via della Posta, n. 16.*

PILLOLE DEI FRATI

(*Vedi avviso in IV pagina*).

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè e aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott' ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir è così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo *in modo da facilitare* perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evaquati.

Riescono di sommo efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole *vi procurerenno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari* senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifichi; di più, in merito alla loro composizione agiscono blandemente o possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbiso gnasse *di una più pronta azione, potrà aumentare* la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna *della* scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente struzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare *la presente istruzione e voler rimettere informazioni* al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO

SOCIETA di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA, 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epitres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-4°
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 1 vol. in-12 con fascicoli.
Breviarium Romanum, 4 vol. in-1?
Breviarium Romanum, 2 vol. in-1?
Breviarium Romanum, 4 vol. in-?3
Breviarium Rom., 1 vol. in-32 con fascicoli.
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand in-32
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., petit in-32
Fasciculus Manualis e Brev. Collectus, in-12
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Pasch., in-18
Officia Votiva per Annum, in-12
Officia Votiva per Annum, in-18
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in-8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-12
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo Italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con **Esercizi di pietà,** in 32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32 con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B.V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del** *Papato del suo tempo.*
2° — Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

Sotto torchio : Vita di Gesù Cristo, 2 vol. — Vita di S. Filippo Neri, 2 Vol., etc.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgesi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Tutti i moduli per Fabbricerie
Si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl
ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino
ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« *Sono lieto di potor attestare* agli Eredi FOLLI che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice*, nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell' illustre direttore dell' Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l' *Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l' appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell' egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande l. 2
» piccola » 1
» grande l. 2,50 franco pos
» piccola l. 1,50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare **cristalli** rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa finimente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,75

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, claspoltà, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell' intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

Utile a tutti.

CAMPHORINE BOXES

Questo grazioso trovato, ... in uso in Inghilterra ... introdotto da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti di lanerie, pellicerie, panni d' ogni genero. Racchiu ... in queste scatoline puossi tenere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spediscono affrancate per posta dirigendosi all' ufficio annunzi del del giornale Il *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28 Udine.

A MARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che *lo distingue di non essere spiritoso.* — **L' Amaro d' Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell' attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

NEGOZIO STOFFE

La *sottoscritta ditta* avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini

siti in Udine via Cavour n. 4

di *tutti gli articoli* per la stagione invernale. Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzeria, Soppedanei, *lana da materassi*, Maglierie, Scialli, Corpetti, Copertori, Tibet, Mussole nere e colorate, Flanelle per camicie e abiti nonchè un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui *sottosegnati prezzi* :

Mantelli rotondi tutta lana guarniti; da L. **9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30** fino a lire **70.**

Paltò confezionati da L. **17, 20, 25, 30, 40** e sopra misura a L. **150.**

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. **9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40** sino a **80.**

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire **16** a **30.**

Scialli per donna da L. **2,75, 4, 5, 7, 9, 12, 15** a **24.**

« Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e e speditezza nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in **dodici ore** ».

VALENTINO BRISIGHELLI

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Tip. Patronato Udine